

FLUTTUA DI NOTTE

Fitto mi desta
di bimba un pianto
il ramo sfonda
alla calle mi affretta
di femmine colma
a sciami straniere
a pelle mi sfiorano
di vetro un dolore
che scheggia le ore.

Passi e versi qui calco
sull'Alto Rio verde
di occhi un elfo vetro
di ricordi riarde e
a sorrisi mi addenta

nei falsi cristalli
sciamano stranieri
sulle labili gondole
volti di pallide genti
brillano di antica gioia

i sensi piombo stranieri
nel salso dedalo senz'ali
vagano piccioni notturni
l'umida Piazza squamano

lieve sul Ponte Sospiro
splende la imago divina
ondeggiando sul Canale
con le scabre memorie
fra le deste ombre vago

e risalgo e pesto il verso
sui ponti di nudo avorio
ninfe d'acque lievitano
di carne l'eburnea dea

e qui mi affonda – nella marea
ora salente il carme m'invoca
a filante rotaia m'impelle
a sfuggente vagone m'incalza

nella notte sillabando m'addorme.